

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00172896
ESC - Ente schedatore	S164
ECP - Ente competente	S164

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	parrocchiale
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Maria delle Grazie

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	PN
PVCC - Comune	Sacile
PVCL - Località	VISTORTA
PVCI - Indirizzo	Località Fossabiuba

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Sacile
CTSF - Foglio/Data	23
CTSN - Particelle	A

<b>CTSP - Proprietari</b>	Parrocchia di San Lorenzo Martire di Cavolano
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	21 C.T., 23 C.T., 50 C.T.
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	chiesa votiva
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	L'edificio secondo Giuseppe Marchesini sarebbe stato costruito poco dopo il 1014 da Giacomo Del Ben e dedicato a Santa Maria della Natività e risulterebbe "l'unico avanzo del dovizioso castello" realizzato dalla famiglia Del Ben verso il 1014 in località Fossabiuba di Vistorta. La chiesetta che presenta una piccola abside semicircolare sporgente molto probabilmente più antica rispetto alla navata attuale, è databile tra i secoli XIV e XV e gli affreschi interni non risalgono peraltro a prima degli ultimi decenni del Quattrocento.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RELI - Data</b>	1014
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XV
<b>REVI - Data</b>	1490
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>PVMG - Genere</b>	in pietra
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale

<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	nicchia
<b>DECM - Materiali</b>	muratura intonacata
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1984
<b>RSTF - Data fine</b>	1985
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	In seguito agli eventi sismici del 1976 l'edificio di culto è stato oggetto di interventi di consolidamento statico-strutturale con successive integrazioni e completamenti degli intonaci interni ed esterni, restauro degli affreschi e riorganizzazione degli arredi interni.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOD - Uso</b>	chiesa
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art.10
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	9 marzo 2016
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1453281641687
<b>BIL - Citazione completa</b>	P. Casadio, Sacile, fraz. Vistorta. Chiesetta della Madonna delle Grazie, in La Conservazione dei beni storico-artistici dopo il terremoto del Friuli (1982-1985), Relazioni della Soprintendenza BAAAAS del Friuli Venezia Giulia, 5, Trieste 1986, pp. 157-158, p. 238; P. Goi, F. Dell'Agnese, Itinerari d'arte. Il Sei e Settecento nel Friuli Occidentale,

Pordenone 2008, p. 71; G. Marchetti, Le chiesette votive del Friuli, Udine 1972, p. 310; G. Marchesini, Annali per la storia di Sacile, Treviso 1957

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Cristina Vescul
FUR - Funzionario responsabile	arch. Stefania Casucci

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

L'edificio secondo Italo Nono faceva parte dei beni del monastero di Santa Maria degli Angeli di Sacile fondato da Franceschina e Lucia del Ben nel 1240 quando le uniche supertesti della famiglia dei "Signori del Ben di Fossabiuba spinte dalla rovina della loro terra, si diedero a vita claustrale; ritiratesi a Sacile, vi eressero, nel 1240, un monastero (delle Umiliate) et una chiesa intitolata a Santa Maria degli Angeli, cui incorporarono la chiesa ed il fondo di Fossabiuba stessa" (I. Nono, Sacile e le castella del Livenza: Polcenigo, Prata, Porcia e Brugnera, Caneva, Fossabiuba, Cavolano. Note storiche, Sacile 1922, p. 102). Nel XV secolo soppresso "l'ordine delle Umiliate, gli eremitani di S. Agostino subentrarono nei diritti sulla chiesa e sulle terre feudali di Fossabiuba, essendo venuti a piantare sulle rovine di S. Maria degli Angeli un convento della loro regola". Ai monaci agostiniani secondo Nono spetterebbe anche un restauro della chiesetta in esame avvenuto nel Quattrocento. L'edificio religioso è citato anche da Giuseppe Marchetti nella sua recensione delle chiesette votive del Friuli ed è infatti probabile che l'origine della chiesa di Santa Maria delle Grazie sia votiva come testimoniano anche gli affreschi interni "dove la Vergine viene adorata come una agreste divinità". Tali affreschi sono di carattere per lo più votivo e influenzati dalla cultura pittorica di ambito veneto, venuti alla luce durante i restauri che hanno interessato l'edificio. Il dipinto più antico è collocato sulla porta d'ingresso laterale e raffigura la Madonna col Bambino databile a poco dopo la metà del Quattrocento ed "il suo impianto arcaico rimanda a modelli diffusi in area veneta nella prima metà del XV secolo". In controfacciata è presente l'ampio frammento assegnabile alla fine del XV secolo ed opera di un artista di formazione locale raffigurante la Madonna col Bambino, S. Ludovico da Tolosa e altro Santo; allo stesso artista appartiene anche il dipinto sulla parete destra con la Madonna col Bambino. Un altro affresco con la Madonna col Bambino è collocato sulla controfacciata opera di un pittore cinquecentesco attivo all'interno della chiesetta che realizza anche il dipinto di analogo soggetto sulla parete destra accanto all'arco trionfale, il quale ha "un chiaro sentore delle novità della pittura veneta all'inizio del Cinquecento com'è ben chiarito dalla presenza di un tenero cromatismo e dal dominio spaziale posseduto dall'artista". Altre pitture murali riferibili al Cinquecento sono i frammenti con S. Agata e la testa di Santo sulla parete sinistra dell'arco trionfale. Vi sono decorazioni pittoriche anche tardo settecentesche sulla parete sinistra raffiguranti l'Ultima Cena, uno stemma, l'Adorazione dei

Magi ed un Santo Papa. L'altare maggiore è ligneo e fu trasportato nella chiesetta di Vistorta probabilmente nell'Ottocento da un'altra chiesa di Sacile, è infatti di dimensioni maggiori rispetto alla piccola absidiola; all'interno è presente una Madonna col Bambino vestita. Il manufatto databile ai secoli XVII- XVIII è dorato e policromo ed è avvicinato al gusto dei Ghirlanduzzi da Paolo Goi e Fulvio dell' Agnese.